

SETTIMANA SANTA – GIOVEDÌ – Visita Altare Reposizione e Giro dei Sepolcri
I FRATILLI PER LE VIE E CHIESE DEL CENTRO STORICO

Santuario di Maria SS. delle Grazie e Consolazione: Concedi a noi, o Padre, di celebrare con fede i misteri della passione del Tuo Figlio, per gustare la dolcezza del Tuo perdono. (Padre nostro... - GESU' MIO CON DURE FUNI).

VISITA ALL'ALTARE DELLA REPOSIZIONE

Chiesa di S. Giacomo (SS Rosario): L'Amore fino al dono di sé

GUIDA: Questa sera si fa memoria dell'ultima cena, la cena del dono totale di Gesù che si manifesta nel gesto semplice dell'offerta del pane e del Vino, segni del sublime mistero dell'Eucaristia: È la cena della vittoria dell'amore capace di donarsi senza riserve: "Gesù si alzò da tavola, prese un asciugatoio, versò dell'acqua e cominciò a lavare i piedi dei discepoli. Come ho fatto io, fate anche voi". È contemplazione del mistero della Parola che si fa carne e si dona "fino alla morte e alla morte di croce" caricandosi di tutti i peccati e delle sofferenze dell'umanità per divenire per essa liberazione e vita nuova. "Se il chicco di grano non cade in terra e non muore, non porta frutto": dalla croce fiorisce la nuova creazione, l'umanità è riconciliata. Che la nostra "visita" al tabernacolo in questo giorno particolare ci induca a entrare nei sentimenti che furono in Cristo Gesù lasciando che diventino i nostri.

CANTO INIZIALE e Salmo 103, 1-10: **Oh, oh, oh, adoramus Te Domine.**

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici.

Rit.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia;
egli sazia di beni i tuoi giorni
e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza.

Rit.

Il Signore agisce con giustizia
e con diritto verso tutti gli oppressi.
Ha rivelato a Mosè le sue vie,
ai figli d'Israele le sue opere.

Rit.

Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Egli non continua a contestare
e non conserva per sempre il suo sdegno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Rit.

GUIDA: Gesù si dona a noi nel segno del Pane, ma l'evangelista Giovanni, nei lunghi capitoli del racconto dell'ultima cena, stranamente non parla dell'istituzione dell'Eucaristia. Racconta invece la lavanda dei piedi. In questo gesto si condensa e si esplicita il senso del dare la vita di Gesù, e l'invito a vivere, proprio nel servizio reciproco, quell'amore frutto dell'aver accolto il dono di Gesù.

LETTURA: (Gv 13,1.3-5.12-15)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, (...) sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel

catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. (...) Quando, dunque, ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi".

CANTO: Ubi caritas et amor. Ubi caritas Deus ibi est.

SILENZIO - BREVE OMELIA - SILENZIO

PREGHIERA DI LODE: Laudate omnes gentes, laudate Dominum! (2)

- Cristo Salvatore, come il chicco di grano caduto in terra, hai conosciuto la morte. Unita a te, la nostra vita porterà molto frutto.
- Cristo, sceso fino al punto più basso della nostra condizione umana, tu stai vicino a coloro che sono abbandonati.
- Nel tuo amore ti sei caricato dei nostri peccati, innocente hai subito la morte per strapparci alla morte.
- Con il tuo amore hai vinto il male e l'odio, e vivi per sempre accanto al Padre.
- Tu ci ascolti nella tua bontà e ci visiti nel dolore; riempi i nostri cuori rivelandoci la luce del tuo volto.

PADRE NOSTRO...

PREGHIERA: Gesù Cristo, tu non sei venuto sulla terra per giudicare il mondo ma perché, attraverso di te, il Risorto, ogni essere umano sia salvato, riconciliato. E quando l'amore che perdona brucia della fiamma del Vangelo, anche il cuore provato può ritornare a vivere. Amen.

CANTO FINALE: Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Dominum. Magnificat, magnificat, magnificat anima mea.

GIRO DEI "SEPOLCRI"

Porta Medievale, nei pressi della Chiesa di Santa Maria del Popolo: Preghiera di Gesù nell'orto del Getsemani. Signore Gesù, che volesti sperimentare tutta la nausea dell'abbandono, soccorrici quando siamo sgomenti e tentati di evadere: donaci ali per elevarci e trovare riposo nella volontà del Padre gettando in Lui ogni nostro affanno. (Padre nostro... – O FIERI FLAGELLI).

Chiesa del SS. Crocifisso: Gesù viene tradito da Giuda. Sei Tu, Signore, a sorreggere la nostra fede quando ci sentiamo sopraffatti dalla prova: accogli, in cambio della povertà dei Tuoi servi, l'offerta del Tuo Figlio unigenito per riconciliare il mondo. (Padre nostro... - MIO BARBARO CUOR).

Tra le due Piazze: Gesù davanti a Caifa. O Figlio di Dio che ti sei fatto scandalo per i giudei e stoltezza per i pagani, non permettere che ci scandalizziamo mai di Te, ma intenerisci i nostri cuori induriti perchè dove abbondò la colpa sovrabbondi la Tua grazia. (Padre nostro... – DI MILLE COLPE REO).

Chiesetta della Casa Natale di S. Daniele: Gesù davanti a Pilato. O Cristo, che hai preso su di Te il peso dei nostri peccati e sei stato deriso e percosso, fa che noi, guariti dalle Tue piaghe, cerchiamo costantemente il tuo regno di giustizia e di pace. Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. (Padre nostro... L'eterno riposo... - AI TUOI PIEDI).

Santuario di Maria SS. Delle Grazie e Consolazione: Gesù mandato da Erode e da questi a Pilato. O Re dei re della terra che pur essendo di natura divina non hai considerato un tesoro geloso la Tua uguaglianza con Dio, ma hai spogliato Te stesso assunto la condizione di servo e Ti sei fatto obbediente come agnello condotto al macello, insegnaci a non indietreggiare di fronte all'esigenza dell'amore, alla verità, per contemplare in noi ciò che manca alla tua passione per la salvezza di tutto il mondo. (Padre nostro... - STAVA MARIA DOLENTE).

Benedizione. Scenda su di noi, che abbiamo commemorato la passione del Tuo Figlio, Signore, la

Antonio e Francesco Cuda

Tua benedizione perché nella speranza di risorgere con Lui, venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede e si rafforzi la certezza nella redenzione eterna. Amen. (*Silenzio*)

I canti popolari della Settimana Santa di Belvedere Marittimo

AI TUOI PIEDI...

Ai Tuoi piedi o bella Madre, verso pianto di dolore,
per me prega il Divin Padre, in Te sola ha speme il cor.
Per me prega il Divin Padre, in Te sola ha speme il cor.

Una stilla almen del sangue che versava il Tuo Gesù,
mi conforti il cuor che langue, mi conceda ancor virtù.
Mi conforti il cuor che langue, mi conceda ancor virtù.

Ah! Seguir vorrei Tuo Figlio, il mio sangue ancor versar,
ma nell'ora del periglio sento il cor in sen tremar.
Ma nell'ora del periglio sento il cor in sen tremar.

DI MILLE COLPE REO

Di mille colpe reo / lo so, Signore, io sono:
non merito perdono, / né più il potrei sperar. (x 2)

Ma senti quella voce / che per me prega e poi,
lascia, Signor, se puoi, / lascia di perdonar. (x 2)

EVVIVA LA CROCE

Evviva la Croce, la Croce evviva. Evviva la Croce e chi la portò.

Evviva la Croce sorgente di gloria / eterna memoria del mio Redentor.

La Croce diletta da pochi bramata / fan l'alma beata di chi la cercò.

Con sommo trionfo in ciel esaltata / di luce adornata un dì ti vedrò.

Sarai per gli eletti dolcezza e contento / affanno e spavento per chi ti sprezzò.

O Croce preziosa o sacro tesoro / prostrato ti adoro, e chi ti esaltò.

Vessillo di gloria, di pace gradita / sei legno di vita che il cielo creò.

Venite fedeli, lodate la Croce, / alzate la voce: sol Cristo ci amò.

GESU' MIO CON DURE FUNI...

Gesù mio, con dure funi, come reo chi ti legò?

Sono stati i miei peccati Gesù mio perdon, pietà. (2)

Gesù mio, la bella faccia, chi crudel ti schiaffeggiò?

Gesù mio, di fango e sputi, chi il bel volto ti imbrattò?

Gesù mio, le belle carni, chi spietato ti flagellò?

Gesù mio, la nobil fronte, chi di spine t'incoronò?

Gesù mio, sulle Tue spalle, chi la Croce caricò?

Gesù mio, la dolce bocca, chi di fiele t'amareggiò?
Gesù mio, le sacre mani, chi con chiodi ti trapassò?
Gesù mio, quei stanchi piedi, chi alla Croce ti inchiodò?
Gesù mio, l'amante core, con la lancia chi trapassò?
O Maria, quel Tuo bel Figlio, chi l'uccise e tel rubò?

Sono stati i miei peccati, o Maria perdon, pietà. (2)

MIO BARBARO CUOR...

Mio barbaro cuor, mio barbaro cuor, / la morte spietata tu desti al Signor;
squarciasti le vene al caro mio bene / che langue, che langue, che muore,
che muore, che spira per te. / Che langue, che muore, che spira per te.

Feroce oppressor, feroce oppressor; / ricoprìti almeno di santo rossore;
dhe, piangi e sospira, contempla e rimira / la Croce, la Croce, le spine, le spine,
qual sangue versò. / La Croce, le spine, qual sangue versò.

È vero Signor, è vero Signor, / pietà però spera dolente il mio cuor.
D'amor non s'accese, per questo t'offese / l'ingrato, l'ingrato, mio cuor, mio cuor.
Dhe abbi pietà! / L'ingrato mio cuore, dhe abbi pietà.

O FIERI FLAGELLI...

O fieri flagelli, che al mio buon Signore / le carni squarciate con tanto dolor.

**Non date più pene al caro mio bene, / non più tormentate l'amato Gesù.
Ferite, ferite, ferite quest'alma. / Ferite quest'alma che causa ne fu.**

O spine crudeli, che al mio buon Signore / la testa pungete con tanto dolor.

O chiodi spietati, che al mio buon Signore / le mani passate con tanto dolor.

O lancia tiranna, che al mio buon Signore / il fianco trafiggi con tanto dolor.

**Ti bastin le pene già date al mio bene / non più straziate l'amato Gesù.
Trafiggi, trafiggi, trafiggi quest'alma. / Trafiggi quest'alma che causa ne fu.**

STAVA MARIA...

Stava Maria dolente senza respiro e voce
mentre pendeva in Croce del mondo il Redentor.
E nel fatale istante, crudo e materno affetto.
Le trafiggeva il petto, le lacerava il cuor. (x 2)

Qual di quell'alma bella fosse lo strazio indegno,
non che l'umano ingegno immaginar nol può.
Vedere un figlio, un Dio, che palpita che muore.
Sì barbaro dolore qual madre mai provò. (x 2)

Alla funerea scena chi tiene il pianto a freno,
ha un cuor di tigre in seno, o cuor in sen non ha.
Chi può mirare in tante pene una madre, un figlio,
e non bagnare il ciglio e non sentir pietà. (x 2)